

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

S. Elia a Pianisi. Soddisfazione è stata espressa dalla maggior parte dei genitori per la scelta del commissario

La scuola planisina cambia sede

L'ultima amministrazione ha ottenuto circa un milione e mezzo di finanziamenti

di Maria Saveria Reale
Ancora pochi giorni e l'edificio scolastico chiuderà definitivamente i battenti. Almeno per qualche anno, considerate le opere di consolidamento che vi si dovranno effettuare.

Intanto sono state avviate le procedure per l'attribuzione dei lavori. Scade infatti il 26 giugno il termine ultimo per partecipare alla gara d'appalto per la messa in sicurezza dello stabile. Fissato invece al 1 luglio 2008 presso la sede del palazzo comunale di Corso Umberto I, l'apertura delle buste ed il conseguente affidamento dei lavori di adeguamento sismico della sede delle scuole elementari e medie alla ditta appaltatrice.

La somma ottenuta dal comune di S. Elia a Pianisi, grazie all'intervento dell'ultima amministrazione, ammonta a 1.119.435,95 euro; importo che

servirà a rendere sicura ed agevole la struttura scolastica attraverso il ricorso a sistemi e tecniche molto all'avanguardia. Sono previsti interventi relativi al consolidamento dei pilastri portanti con l'utilizzo di cemento e di acciaio, rifacimenti impianti dell'energia elettrica e di riscaldamento; si interverrà anche sui solai e sui muri interni.

Secondo quanto comunicato dall'ingegnere responsabile del progetto, Vito Cianci, in un incontro pubblico organizzato dall'Associazione dei Genitori, si tratterà di interventi invasivi che andranno a rinforzare lo scheletro della struttura, utilizzando una somma con la quale si sarebbe, secondo l'opinione del professionista stesso e condivisa dai presenti, potuto creare ex novo l'intero edificio, con annessi giardini e parcheggi.



Diversa fu la decisione dell'amministrazione che optò per il consolidamento di una parte dell'immobile, preferendo che la restante parte fosse ristrutturata in un secondo tempo, attraverso il reperimento di ulteriori fondi.

Per effettuare la serie di interventi, che saranno avviati a

breve scadenza, si è reso necessario quindi sgomberare l'intero edificio e si è creata pertanto la necessità di individuare adeguate sedi che ospitassero la scuola.

Tra le soluzioni prospettate la più condivisa dalla popolazione e sostenuta dalla maggior parte dei genitori santeliani

quella di occupare stabili in loco, senza correre il rischio di farli trasferire altrove. Nell'incontro con il commissario prefettizio i genitori hanno accolto con favore la proposta di sistemare gli studenti nel Centro Caritas e nell'albergo S. Elia. Soddisfazione è stata espressa nella stessa sede dai partecipanti per questa ottimale scelta che consentirà di far rimanere le scuole ed i servizi ad essa annessi (come la mensa e il servizio trasporti) nell'ambito locale. Trasferire gli oltre 150 studenti in altra sede avrebbe comportato comunque anche una spesa elevata per le tasche comunali, sia per il trasporto quo-

tidiano degli alunni e per l'impiego di assistenti (d'obbligo per accompagnare almeno i più piccoli degli allievi in altri comuni), sia per garantire il servizio mensa.

Proprio la pubblicazione del bando di gara e il relativo sgombero del Centro Caritas e dell'albergo in questi giorni ha tranquillizzato molti genitori sulla definitiva risoluzione di una questione che stava creando malumori tra la popolazione, non escluso i titolari degli esercizi commerciali preoccupati di un eventuale calo di vendite che un trasferimento in massa dei ragazzi poteva comportare.

JELSI

Sempre più viva la devozione per Sant'Antonio

La festività di Sant'Antonio nella comunità Jelsese è stata sempre molto sentita, ma negli ultimi anni ha veramente coinvolto proprio tutti, complice anche l'arrivo delle reliquie del "Santo" nel 2006. Il nuovo comitato guidato dal presidente Gennaro Miele ha curato nei minimi particolari soprattutto la cerimonia eucaristica e la processione.

Riscoperta la tradizione dei tredici fraticelli vestiti con abiti monacali che a fine giornata hanno ricevuto il famoso pane di Sant'Antonio. Dopo la santa messa, il corteo dei fedeli, in una suggestiva processione, si è recato all'altezza del monumento dei caduti in via A. Vallante, dove, davanti ad un bracciere ardente del diametro di quasi tre metri vi era stata collocata la statua del Santo con dietro una tela gigante che raffigurava sempre la sua immagine con il bambinello in braccio.

Per la ricorrenza è stato approntato anche uno stand gastronomico, allestito sempre dal comitato. Soddisfatto il parroco Don Peppino Cardagna per la partecipazione popolare che cresce ogni anno in maniera evidente. A proseguire il percorso del precedente Comitato, il nuovo staff che dal 2008 al 2010 con entusiasmo, volontà, fede e tanto impegno contribuirà a rendere sempre più partecipe la gente del posto e dei paesi limitrofi.

Appuntamento a fine agosto per la festività Sant'Antonio "Ritattico".



Campodipietra. Grande esibizione degli alunni della V della scuola primaria Torna in scena in piazza San Martino "Cicce, Caramella e ru Merecane"

Ritorna in scena lunedì, questa volta a Campodipietra, dopo il grande successo ottenuto mercoledì 4 giugno presso la sala teatro del dopolavoro ferroviario di Campobasso, "Cicce, Caramella e ru Merecane", l'inedita commedia in vernacolo, di Aldo Ricciardi. La rappresentazione ha ottenuto anche il patrocinio della Regione Molise, grazie all'interessamento dell'assessore Sandro Arco.

In fibrillazione gli alunni della quinta classe della scuola primaria di Campodipietra dell'Istituto Comprensivo Statale "Madre Teresa di Calcutta" di Campodipietra, che su invito del sindaco, Gianluca Cefaratti, riproporranno la commedia il prossimo 16 giugno alle ore 20 nella bellissima



**Meritati apprezzamenti
ai piccoli attori
che hanno dato prova
delle loro capacità
nel teatro
del dopolavoro ferroviario**



ma piazza S. Martino del paese.

I bravissimi attori torneranno ad immedesimarsi nelle parti che raccontano la storia di una famiglia diversa dalle altre, aperta a tutti, che con la sua

semplicità infondeva e regalava speranza, rispetto e comprensione.

Per questa ragione, chiunque fosse entrato in quella casa la chiamava la "casa di ru buon Gesù".

Una famiglia come tante, che viveva, anche se povera, con gioia, parsimonia ed allegria, nel rispetto delle persone e mantenendo alto il senso della propria dignità. Una maniera geniale per sfatare così le dicerie che da sempre volevano Campodipietra paese chiuso ed avaro, dove regnava la tirchieria non considerando però, e spesso dimenticando che: "ogni mondo è paese ed un'ape non fa "Cuparielle" (Alveare)".

Su questo tema si innesta il dramma di un emigrante, che lascia la sua terra per raggiungere l'America e quando torna trova la sua amata, ormai sposata, in fin di vita.

La scelta di piazza S. Martino Vescovo da parte del sindaco Cefaratti non è stata casuale. Infatti tale spiazzo, sito nel centro storico, valorizzato maggiormente in seguito al terremoto del 2002, si presta naturalmente a rappresentazioni teatrali e musicali. Nello stesso sito sono tenute le note manifestazioni di "Jazz in Campo...di pietra", inoltre, con l'occasione si potrà visitare la Chiesa di San Martino ed gli affreschi del noto artista Alessandro Gamba.

